

GLOSSARIO

Nel presente glossario si annotano primariamente termini desueti o che hanno assunto accezioni radicalmente diverse nella lingua odierna; a tal proposito si ricorda sia la provenienza alquanto diversificata dei testi poetici, con ovvie ripercussioni sulla lingua, sia il frequente impiego del lessico gergale (marinaresco, venatorio, militare), che, unito al peculiare uso del registro linguistico, costituisce uno dei tratti distintivi e di più immediata riconoscibilità della caccia. Vista la preponderanza dell'argomento venatorio, si è ritenuto di aggiungere al glossario un elenco dei nomi propri dei cani da caccia, di cui si riportano eventuali concordanze in altri testi (Folgore, Boccaccio, Simone de' Prodenzani).

I sostantivi sono elencati al singolare, gli aggettivi al singolare maschile e i verbi all'infinito; fanno eccezione i sostantivi che nel *corpus* sono attestati solo al plurale, e voci verbali che presentino forme di particolare interesse. La forma principale annotata è desunta dal testo critico; eventuali varianti fonetiche, anche attestate in manoscritti non assunti come riferimento per l'edizione (recuperabili nel luogo corrispettivo della seconda fascia d'apparato), sono annotate di seguito o mediante parentesi in caso di oscillazioni tra forme con consonanti geminate e scempi; forme aferetiche si elencano come forme piene, con la vocale iniziale tra parentesi quadre.

Abbreviazioni: avv. = avverbio; ass. = modo assoluto; escl. = esclamazione; imp. = imperativo; intr. = intransitivo; inv. = invariabile; mar. = termine tecnico marinaresco; merid. = di area centro-meridionale; mil. = termine tecnico militare; pron. = forma pronominale; sett. = di area settentrionale; sost. = sostantivo; trans. = transitivo; venat. = termine tecnico venatorio.

Aconciare: ‘accomodare’, ‘riparare’ (XIX, 69)

Acito, açito: merid. ‘aceto’ (XIX, 76)

Ad(o): imp. di *adoiàr* o *adopiàr* (*adoplàr*), sett. mar., riferito al cordame, ‘adduare’ o ‘addoppiare’, piegare una cima in due parti congiunte come fosse una di spessore doppio [inteso dagli editori precedenti come avv. *adove* ‘dove’, non altrimenti attestato] (VI, 14)

Ad(d)u: imp. di *ad(d)urre*, ‘portare (in un luogo un oggetto)’ (XIII, 5)

Àgura, àgora: pl. ‘aghi’ (XIII, 22); *Àcore* (XIX, 49)

Aïòs: escl. mar., incitamento d'origine catalana e galego-portoghese [cfr. Minervini, *Il mare*, p. 600] (VI, 8)

Al + *sost.*: in locuzioni interiettive per richiamare l'attenzione sull'oggetto (III, 6-7; V, 15, XI, 15; XIII, 12; XVI, 27; XVII, 4, 12, 27; XIX, 7-8, 10, 15, 18, 28-30, 32, 37-38, 40, 43, 47-50, 57, 70, 76; XXI, 17)

Alborsello, arbussello: ‘arboscello’, ‘piccolo albero’ (XIX, 2)

Al(l)ettare: riferito ai cani da caccia, ‘richiamare’, ‘radunare’ (XI, 3)

Amorçare: riferito al fuoco ‘spegnere’ (XVII, 29)

Anitrire: ‘nitrire’ (XXII, 21)

Anna: merid. imp. di ‘andare’ [variante fonetica di *anda*] (XIX, 61)

Antenna: mar., asta connessa all'albero di una nave alla quale è allacciata la vela (VI, 7)

- Ançolelo*: sett. mar., con tutta probabilità si tratta di una cima corrispondente al più moderno ‘anchino’ (vi, 13)
- Aombrare*: sett. pron. ‘rinfrescarsi’, e per estensione ‘ristorarsi’ (iv, 18)
- Apigliare*: pron. (riferito al fuoco) ‘divampare’ (xvii, 15)
- Appio melo*: pregiata varietà di melo oggi nota come ‘appiolo’ o ‘melo appiolo’ (xii, 21)
- Argentariello*: merid. ‘argentina’, specie di pesce (xix, 7)
- con Argomento*: ‘con foga’, ‘in modo perentorio’ (xvii, 31)
- Arrivare*: ass. mar. ‘giungere a riva’ (xiv, 12)
- Ascondere*: pron. ‘sottrarsi alla vista’ (ii, 3); *Ascoso*: ‘celato alla vista’, ‘nascosto’ (i, 9)
- As(s)ettare*: milit. ‘schierare, ‘disporre in ordine le schiere’ (xxii, 9)
- Baiàr*: sett. ‘abbaiare’ (iii, 3)
- Bacinetto*: milit. (1) copricapo metallico, oppure (2) tamburo di piccole dimensioni (a forma di bacinello) (xxii, 26)
- Baglio*: sett. ‘abbaio’ (iii, 9)
- Bagnare*: pron. ‘consacrarsi’ e, metaforicamente, ‘acquisire fama’ (iv, 20)
- Balere*: → *Valere*
- Bauf(f), bouf*: onomatopea dell’abbaio (ii, 13-15; iii, 5; v, 3)
- Bebè*: ‘agnello’, ‘pecorella’ (dall’onomatopea del belato) (v, 17)
- Boc(c)are*: venat. ‘abboccare’, riferito ai cani da riporto, l’atto di afferrare con i denti senza mordere (ix, 9, 25)
- Boscaio*: ‘boscaglia’ (i, 9)
- Brac(c)etto*: tipologia di bracco meno prestante e usato soprattutto nella falconeria (xi, 4)
- Brac(c)o*: tipologia di cane caccia (vii-viii, 1; xi, 9, xii, 4; xx, 18; xxi, 2)
- Bretto*: ‘straccio sporco e logoro’ [cfr. Ugolini, *Voci*, p. 24] (xix, 47)
- Bruolo*: ‘giardino’ (iv, 4)
- Bu*: onomatopea dell’abbaio (xii, 23, xxi, 20)
- Burlàr*: sett. intr. ‘correre’, ‘precipitarsi’ (ix, 7, 20)
- Bussare*: venat. percuotere macchie e cespugli con un bastone per far uscire allo scoperto la preda (xi, 10)
- Busso*: ‘rumore’ (xv, 32)
- Ca*: merid. ‘che’ (xix, 22)
- Cà*: merid. ‘qua’ (xix, 44)
- Caldaro*: merid. ‘caldara’, pentola di grandi dimensioni, ‘paiolo’ (xix, 73)
- Camoça*: sett. ‘camoscio’, nome di genere promiscuo [cfr. Ghinassi, *Nuovi studi*, p. 139] (i, 5)
- Capistero*: merid. ‘capisteo’, vassoio di legno talvolta usato per mondare il grano (xix, 73)
- Caso*: merid. ‘cacio’ (xix, 32); *C. della forma*: ‘formaggio’ (xix, 29); *C. sardenale*: ‘cacio della Sardegna’ (xix, 28)
- Cavalcaso*: merid. ‘caciocavallo’ (xix, 27)
- Centinaro*: merid. ‘centinaio’, antica unità di misura del peso (xix, 20)
- Centrari*: merid., significato incerto [secondo Ugolini, *Voci*, p. 37, voce verbale, *centrare*, ‘riparare con i chiodi’] (xix, 74)
- Cerasa*: merid. ‘ciliega’ (xix, 40)

- Cernere*: merid. ‘setacciare (farina)’ (XIX, 46, 78)
- Cervelliera*: milit. copricapo metallico (XVII, 13)
- Cesto, ŋesto*: cesto di vimini di forma conica impiegato come strumento da pesca (XIII, 5)
- Ci*: merid., probabilmente ‘qui’ [ma Ugolini, *Voci*, p. 38, ‘grido di richiamo’] (XIX, 58)
- Cià*: avv. ‘qua’ [variante del sett. *çä*] (VIII, 4; XXII, 30)
- Ciancia*: ‘cosa di poco valore’ (XXI, 23)
- Ciarmare*: merid. ‘proteggere dagli influssi negativi mediante incantesimo’ [<fr. *charmer*] (XIX, 67)
- Cimiero*: ornamento posto sopra l’elmetto (XXII, 23)
- Cincio*: merid. ‘cencio’, ‘pezzo di tessuto’ (XIX, 47)
- Ciof, cioffa*: escl., incitamento rivolto ai cani, può essere inteso come imp., forse variante popolareggiante di *ciuffare* (‘acciuffare’), attestato unicamente in *Soldanieri* (XII, 2; XX, 20)
- Chiavatura, chiavadura*: ‘serratura’, ‘chiavistello’ (XIII, 12)
- Chinale*: mar. ‘quinale’, tipologia di cima composta da cinque trefoli (VI, 9)
- Colo*: ‘cavolo’ (XIII, 25)
- Còmito*: mar., comandante di galea (VI, 2)
- Conciare, conçare*: riferito a oggetti, ‘accomodare’, ‘riparare’ (XIX, 73)
- Confortare*: venat., riferito ai cani, ‘aizzare’, ‘incitare’ (V, 4)
- Cornare*: venat. e mil., emettere segnali con il corno da caccia (X, 3; XXI, 16)
- a Corta*: venat., riferito ai cani, sottintende *lassa*, e indica il guinzaglio corto impiegato dai cacciatori a piedi, distinto dalla lassa lunga dei cacciatori a cavallo (V, 1)
- Costà*: avv. (nelle vicinanze di chi parla) ‘da questa parte’ (XV, 18)
- Curi*: sett. imp. di *corer* ‘correre’ (I, 22)
- Custare*: merid. ‘costare’ (avere un prezzo) (XIX, 20)

- Dà, dàlli*: escl., incitamento, esortazione generica [<DA] (III, 8; V, 15, VII-VIII, 3; XII, 17)
- Demorare*: riferito ai cacciatori appostati, ‘aspettare’, ‘restare in attesa’ (X, 8)
- Derrata*: riferito a generi alimentari, ‘porzione minima’, forse non necessariamente corrispondente al valore di un denaro [<fr. *denrée* <DENARIUS] (XIX, 13)
- Dixio*: agg. ‘desideroso’ [ma accezione non attestata altrove] (XIV, 2)
- Doccia*: ‘tubo per convogliare l’acqua’ (XVII, 18)
- Dubitare*: pron. ‘esitare’ (IX, 13)
- Dunde*: avv. ‘da che parte’ (I, 6)

- cum Effetto*: ‘efficacemente’ (I, 19)
- Eit*: escl., richiamo per i cani (IX, 3, 16)

- Feditore*: milit., soldato a cavallo schierato in prima linea (XXII, 13)
- Fero*: riferito ad animale posto in caccia, ‘aggressivo’ (I, 28)
- Ficora*: merid. plur. (ma probabilmente inv.) ‘fichi’ (XIX, 41)
- Fiesco*: merid. ‘fresco’ (XIX, 8-10, 12, 14, 32-3, 37, 56)
- stare Fiso*: ‘essere assorto’ (XV, 43)
- Fonda*: sett. mar., di significato incerto, ma si riferisce senz’altro a una cima (VI, 14)
- stare in Forma*: ‘essere in una data condizione’, ‘avere un dato aspetto’ (XIV, 1)

sta Forte: mar., ordine impartito per arrestare una manovra in atto o, più in generale, il moto dell'imbarcazione (xiv, 6)

Fracassa: significato incerto, probabilmente 'malanno' (xvi, 21)

Franco: 'coraggioso' (iii, 6)

Fraschetto: 'fischietto' (vi, 3)

Frecciare, friçare: intr., riferito al pescato fresco, 'guizzare', 'muoversi rapidamente e a scatti' (xix, 9)

Frexi, fresci: merid. 'fregi', nastri di tessuto decorativi (xix, 52)

Fuì: onomatopea del fischio di richiamo per i cani (ix, 7-9, 20-22)

Fuia: 'ladra' (xxi, 7)

Gammariello (xix, 7, 13; *Gambarello* xiv, 10)

Giungere: venat., trans., 'raggiungere' fisicamente, 'assalire' una preda (x, 7)

Gorgiera: milit., parte dell'armatura a protezione del collo (xvii, 14)

Guatare: ass., riferito ad animale posto in caccia, 'scrutare (rimanendo nascosto)' (i, 9)

Hu: onomatopea del suono del corno (x, 4)

(I)mboccare: venat. 'afferare con i denti' (xxi, 10)

Inbolare: pron. 'sfuggire', 'dileguarsi' (xx, 22)

Increscere: 'essere sgradito' (ii, 7)

Indugiare: pron. 'temporeggiare' (xx, 17)

(I)nfusglia dolce: merid. 'fusaglia', lupini tenuti a bagno in acqua non salata, cioè *dolce* (xix, 15)

Innoia: sett. 'noia', 'fastidio' (iii, 11)

Insegna: milit. 'vessillo', 'stendardo' (xxii, 10)

Investire: mar., riferito a cordame, forse 'afferrare' (vi, 11)

(I)nviàr: sett. mar. ass., riferito a un'imbarcazione, 'abbrivare', 'procedere in una data direzione' (xiv, 5)

Istallo: 'luogo' (iv, 10)

Lactalino, lattarino: merid. 'latterino', piccolo pesce di scarso pregio (xix, 8, 12)

Lasciare, lassare: venat. (anche ass.) 'sguinzagliare (i cani)' (x, 1; xii, 7, 13; xx, 25; xxi, 9)

Laviço, laveço: sett.(?) 'laveggio', recipiente in terracotta o in pietra [*LAPIDEUM*] (xii, 10)

Levare: venat., anche ass., l'atto di far uscire allo scoperto la preda, indistintamente per volatili e fiere (ix, 10; xx, 2); *Levato*: venat., riferito alla preda, 'messo in fuga' (x, 2)

Longare: sett. 'posticipare', 'rimandare', per estensione da 'allontanare' (ii, 9)

Lucerna: 'lampada a olio' (xvii, 8)

Lumiera: 'fiaccola' (xvii, 9)

Luço: sett. 'luccio' (ii, 11)

Maestro: riferito a persona che doma un incendio, '(capo)mastro', 'operaio' (xvii, 31)

Maliscalco: milit. 'marescalco', comandante di un reparto dell'esercito, specie della cavalleria (xxii, 9)

a Mano: venat., riferito ai cani, 'al guinzaglio' (xi, 5; xxi, 2)

volgere Mano: sett. (mar.?), riferito a imbarcazioni, virare in altra direzione da quella presa (xiv, 7)

Menare: riferito a mani e piedi 'dimenare', 'muovere energicamente' (xx, 11)

Merciarìa menuda, mercerie minuta, merçaria menuta: 'chincaglieria', 'merce di scarso valore' (xix, 50)

Mettere i cani: venat. riferito ai cani, sottintende ‘in caccia’, analogo a *lasciare* (x, 2)

Meçina: ‘brocca di rame’ (xvii, 17)

Miòlo: sett. ‘bicchiere’ (xiii, 22)

Naspo: ‘aspo’, strumento impiegato per avvolgere matasse di filo (xvi, 4)

tenere Noia: riferito alla preda catturata, ‘provare fastidio’ (x, 14)

Orçapope: sett. mar. ‘orza a poppa’, cima che collega l’antenna alla poppa dell’imbarcazione (vi, 15)

Palvesaro: milit. ‘soldato portatore di palvese’, o pavese, grosso scudo rettangolare (xxii, 7)

Parolo, paiuolo: ‘paiolo’, ampia pentola di rame solitamente munita di manico e catena per essere appesa al centro del focolare (xiii, 11)

Percuotere: (riferito a un oggetto a terra) ‘calpestare’ (xv, 41)

Pèrseca: merid. inv., ‘pèscche’ (xix, 42)

Peschiera: ‘pescaia’, ‘luogo di pésca’ (xviii, 15)

Petecto: ‘petetto’, bocciale e unità di misura per i liquidi, specialmente il vino, in uso in Italia centrale (xix, 16)

a Petto: avv. ‘frontalmente’ (xx, 25)

Piag(g)ia: ‘pendio’ (xi, 7)

Piova: ‘pioggia’ (xv, 36)

Piectine da capo: merid., ‘fermacapelli’ (xix, 69)

Pope: sett. mar. ‘poppa’ (vi, 6, 15)

Posta: venat., luogo di appostamento dei cacciatori lungo la via di fuga della, allo scopo che questa resti intrappolata nelle reti e sia uccisa (x, 9; xii, 1)

a Poçça: sett. mar. ‘a poggia’, verso il lato sottovento [gli editori precedenti intesero *pozza* ‘darsena’] (vi, 14)

Premere: sett. mar., volgere la prua di un’imbarcazione a remi verso sinistra [si oppone a *stallire*] (xiv, 5, 9)

Presentare: ‘donare’ (ix, 25)

Quadernale: mar. ‘quarnale’, tipologia di cima composta da quattro trefoli (vi, 9)

Rasina: tipo di tessuto presumibilmente affine al raso (xix, 51)

Rebufare: sett. pron., riferito alla preda, ‘rabbuffarsi’, ‘mostrarsi aggressiva (drizzando il pelo)’ (i, 30)

Redire: ‘ritornare’ (ix, 13)

castagne Remonne: merid. ‘castagne rimonde’, cioè ‘sbocciate’ (xix, 43)

Rèmolo, rèmulo: ‘remola’, crusca di frumento (xiii, 17-18)

Renfrescare, rinfrescare: venat. riferito a un cane ‘rinnovare’, ‘ripetere (un attacco)’ (ix, 6, 19)

a Ricolta: ‘a raccolta’, analogamente alla moderna ‘adunata’, modalità con cui si emette un determinato segnale acustico con il corno atto a radunare i cani e i cacciatori (xii, 23)

Runcellare: ‘artigliare’, ‘graffiare con le unghie’ [cfr. DuCange, s.v. *runco*, «falcis militaris species»] (xxi, 12)

Sair: sett. venat. ‘salire o saltare (addosso a una preda)’ (i, 15)

Sarcina secca: ‘pesce (arighe o sarde) essiccato’, probabilmente derivato da *saraca* (o *salacca*) [cfr. Mastrolli, *Affinità e stratificazioni*] (xiv, 11)

- Savòr, savorèt*: sett. ‘salsa aromatica’ (XIII, 27-29)
- Sayàr*: sett. mar. ‘sagliare’ [forse <*salire* con metaplasmo di coniugazione], vale ‘issare’ (VI, 10)
- Scafa*: merid. ‘fava’ (XIX, 35)
- Secare*: merid., riferito ai pettini, ‘segare’, probabilmente con accezione di ‘rifilare’ (XIX, 68)
- Securi*: sett. imp. di *secorer* ‘soccorrere’ (I, 29)
- Sentire*: (riferito ai cani da caccia) ‘fiutare’ (XI, 8)
- Sermol(l)ino*: variante regionale toscana per ‘timo’, pianta aromatica (XV, 18)
- Smarìr*: sett. pron. ‘confondersi’ (II, 18); *Sma(r)rito*: ‘confuso’ (I, 27; XX, 28)
- Soga*: sett. mar., termine generico per ‘cima’, ‘ormeggio’ (VI, 6)
- Sosta*: sett. mar. ‘osta’, cima con cui si orienta l’antenna di un’imbarcazione (VI, 14)
- Sparverare*: venat., sinonimo di ‘uccellare’, verosimilmente impiegando lo sparviero, piuttosto che altri rapaci come astori o falchi (IX, 1)
- Squille*: (solo pl.) l’ora canonica del mattutino, prima dell’alba (<*squilla*, ‘campana acuta’), (XVII, 30)
- Stal(l)ir*: sett. mar., l’atto di volgere la prua di un’imbarcazione a remi verso destra [si oppone a *premere*] (XIV, 8)
- Staro*: ‘staio’, misura di capacità per aridi (XIII, 18)
- Stare*: pron. ‘adagiarsi’, ‘intrattenersi’ (II, 2; XII, 21)
- Sturione*: sett. ‘storione’ (II, 11)
- Stutare*: ‘spegnerne’ (XIX, 81)
- Suollo*: merid. ‘soldo’ (XIX, 20, 60)
- Sveglione*: strumento a fiato d’impiego civile e militare, probabilmente affine alla cennamella (XXII, 5)
- in ogni Taglio*: d’interpretazione incerta, forse ‘a ogni attacco’ (III, 10)
- Tatim, tatin, titon*: onomatopea del suono del corno (XII, 24) e della trombetta (XVII, 23)
- Té*: richiamo per i cani [<TENE] (II, 16; III, 3; V, 6, XI, 4; XII, 2; XX, 19; XXI, 3)
- Tempesta*: ‘chiasso’, ‘rumore particolarmente intenso’ (V, 10; XIII, 33; XIV, 3)
- Tiél, tiella (ben)*: riferito a una preda, ‘trattenere’, ‘mantener salda la presa’ (X, 13; XVIII, 13)
- Tilli*: merid. imp. pron. ‘tienili’ [per metafonesi dovuta all’enclitico *li*] (XIX, 24)
- Tisicuccio*: ‘gracile’ (XVI, 22)
- Tòrre*: ‘prendere’ (II, 5; XIII, 30-31; XV, 3; XVII, 13; XIX, 24; XX, 23)
- Toi*: sett., richiamo per i cani [<TOLLE] (I, 3)
- Toppo*: ‘toppa’, ‘pezzo di tessuto’ (XIX, 47)
- Treppidi*: medir. ‘treppiedi’, forse per sostenere pentole sul focolare (XIX, 75)
- Treva*: ‘tregua’ (XX, 3)
- Truta*: sett. ‘trota’ (II, 11)
- Tuosico, tossico*: merid. ‘veleno’ (XIX, 77)
- Uccellare*: (1) ‘cacciare con l’ausilio di rapaci’ (VII-VIII, 2); (2) ‘gabbare’, ‘farsi beffe’ (XII, 21)
- Unto*: merid. probabilmente ‘sugna’, grasso animale sciolto in seguito a cottura (XIX, 39)
- Uoglio*: merid. ‘olio’ (XIX, 16, 38, 57)
- Valere*: riferito a un oggetto in contesto di mercato, ‘costare’ (XIII, 14, 16; XIV, 13; *Balere*, XIX, 16)
- Vallèa*: ‘valle’ (V, 13)

Vé, vél, véllea: escl. ‘guarda’, ‘guardalo’, ‘guardala’, nell’accezione ‘fare attenzione’ (I, 32; II, 3; V, 5; IX, 8, 21; X, 5, 6, 7, 11; XII, 14; XIII, 4; XIV, 9; XVIII, 4-5; XX, 25; XXI, 7)

Veltro: tipologia di cane da caccia (XII, 1)

pigliar Voga: mar., ‘iniziare a remare’ (VI, 5)

dare / prendere (la) Volta: (1) ‘girare’, ‘invertire la direzione’, per estensione ‘tornare indietro’ (XX, 21; XXI, 10); (2) mar., fissare una cima mediante un giro intorno a un perno (VI, 11)

Vòtar di sella: ‘disarcionare’ (XXII, 25)

Ça: sett. avv. ‘qua’ (II, 4; XIII, 25)

Çafàr: sett. ‘acciuffare’, ‘prendere violentemente’ (I, 30)

Çàgana: nastro di tessuto decorativo per rifinire gli abiti (XIX, 52)

Çó: sett. ‘giù’ (II, 13)

Çònger: sett. ‘giungere (in un luogo)’ (II, 13; IX, 5)

NOMI PROPRI DEI CANI DA CACCIA

Amico (?)	II, 14
Amorosa	IX, 9, 24
Barat(ti)era	IX, 3, 8, 16, 21
Barile	XII, 2
Biancopelo	I, 4
Bocanegra	I, 3
Carbone	XI, 13 (cfr. <i>Saporetto</i> , XXXVII, 7; XLI, 1)
Ciullo	XX, 21
Donna	XXI, 4
Dragone	II, 16; III, 2; V, 6 (cfr. <i>Saporetto</i> , XXXVII, 6; <i>Caccia di Diana</i> , XIV, 6)
Forte (?)	X, 4
Grisone	II, 13
Leccone	XX, 19 (varianti: Briccone, Lione)
Lione	III, 2 (cfr. <i>Saporetto</i> , XXXVII, 2)
Picciòlo	VII-VIII, 3 (cfr. [Pezzuòlo] Folgore, <i>Semana</i> , VI, 13; <i>Caccia di Diana</i> , XIV, 5; <i>Saporetto</i> , XXXIX, 12)
Primera	XI, 4
Quaglina	XI, 11
Sacco	XX, 21
Tacco	XX, 20
Ulivo	XXI, 4 (variante: Ulino)
Varino	VII-VIII, 3; IX, 4, 6, 19, 20 (cfr. [Tavarino] <i>Saporetto</i> , XXXVII, 12; XXXIX, 4, 10)
Villano	XII, 2
Viola	XI, 4